

Sinodo dei vescovi 2014: il secondo giorno si apre con l'annuncio "Discuteremo di Medio Oriente"

di Massimo Faggioli

in "L'Huffington Post" del 8 ottobre 2014

Dibattito a porte semi-chiuse. La conferenza stampa del secondo giorno ha confermato che è un dibattito a porte chiuse, ovvero non è in streaming e i partecipanti non possono twittare dall'aula. [Padre Lombardi](#), gli altri due portavoce Rosica e Tamayo e i cardinali Nichols e Rai hanno fatto un sunto dei 70 interventi delle 24 ore precedenti, ma senza dire chi ha detto che cosa. Però Padre Lombardi ha precisato che i padri sinodali sono liberi di parlare con i giornalisti: in altre parole, il Sinodo non è un conclave, è a porte chiuse ma non è segreto. Sono note le posizioni di alcuni cardinali e vescovi prima dell'apertura del Sinodo, ma non di tutti gli altri, fino a quando questi altri non iniziano a parlare coi giornalisti. C'è chi vede in queste conferenze stampa allora di pranzo, senza resoconti degli interventi, solo un simpatico minuetto mediatico curiale. Ma ci sono posizioni diverse in aula e si vedono. L'episcopato tedesco, per bocca del cardinale di Monaco, Marx, ha preso una posizione unanime dietro al cardinale Kasper. Sarà interessante vedere se gli americani faranno gioco di squadra al Sinodo come fecero nel pre-conclave del marzo 2013, e se altre nazioni faranno gioco di squadra (o altri gruppi, come i cinque gesuiti che sono al Sinodo, o gli orientali, o per continenti).

Il Sinodo traina una rinascita del [Concistoro](#)? La notizia importante del 7 ottobre è a latere del Sinodo: la convocazione da parte del papa di un concistoro dei cardinali per il 20 ottobre per discutere di Medio Oriente, dopo che la settimana scorsa Francesco aveva ricevuto i diplomatici vaticani in missione in quella parte del mondo. La notizia è importante perché rende chiaro che il martirio dei cristiani orientali riguarda tutta la chiesa, ma anche perché quello del 20 ottobre sarà il secondo concistoro dedicato ad un tema specifico nel giro di otto mesi, dopo quello del 20 febbraio scorso. Il Concistoro era una delle istituzioni collegiali del governo della chiesa fino alla prima età moderna, e venne abrogato all'inizio del secolo XVII. Papa Francesco lo sta rianimando - assieme alle conferenze episcopali nazionali, al Sinodo dei Vescovi, e al nuovo 'Consiglio dei nove cardinali' da lui creato quattro settimane dopo la sua elezione a papa.

La dinamica papa-assemblea. Già al [Vaticano II](#) l'assemblea dei vescovi interagiva col papa e con le decisioni prese dal papa, e questo sta succedendo di nuovo oggi: le omelie quotidiane del papa, gli annunci dei viaggi (Francia nel 2015) e di altre convocazioni (il concistoro del 20 ottobre). Sono messaggi che il papa e l'assemblea si inviano: non è un papa che sta a guardare ma contribuisce alla dinamica del Sinodo. Resta da vedere come il papa interagirà con le varie voci del dibattito, anche con quelle che vedono nella convocazione del Sinodo sul matrimonio una mossa rischiosa.

Il matrimonio spina nel fianco. Per quanto la chiesa cattolica abbia (da quasi sempre) visto il matrimonio come uno degli elementi essenziali della vita dei laici cristiani, la 'gestione' da parte del governo della chiesa di questo particolare sacramento (che la chiesa riceve, ma sono gli sposi a celebrare) è stata sempre complicata. Le questioni matrimoniali hanno da sempre ingolfato la burocrazia della Curia Romana, con più dicasteri deputati ad occuparsi della stessa questione (nullità matrimoniali, dispense, etc.). Tanto complicata era già a inizio del secolo XX, che papa Pio X nel 1906-1907 pensò di creare una speciale 'Congregazione del Matrimonio': ma non se ne fece nulla.

Dal Sinodo al concilio e ritorno. Uno dei passaggi più interessanti del resoconto di p. Lombardi ieri è stato il paragone tra la scoperta da parte dei vescovi della 'gradualità' nel cammino dei cristiani verso la vocazione matrimoniale (anche attraverso periodi di convivenza prematrimoniale e matrimoni di fatto, non sacramentali) e il modo in cui il Vaticano II nel 1962-1965 scoprì finalmente che esistono 'elementi di chiesa', ovvero elementi di valore teologico, anche nelle chiese non cattoliche. Si tratta del famoso passaggio del 'subsistit in' del paragrafo 8 della [costituzione](#)

Lumen Gentium, uno dei passaggi più importanti dell'intero Vaticano II. Vedere il portavoce del papa ripescare Lumen Gentium 8 avrà fatto venire i brividi a quei (pochi ma importanti) cardinali e teologi che negli ultimi anni avevano fatto di tutto per tentare di farci dimenticare quel testo